



# L'economia solidale in sintesi

Soana Tortora

**Economia solidale ed Economia del bene comune  
Abbazia di Novacella - Sabato 25 maggio 2013**



?

8

?

# domande sull'economia solidale

?

- 1. Quando nasce in Italia il movimento dell'economia solidale?**
- 2. A partire da quali esperienze italiane e straniere?**
- 5. Con quali obiettivi?**
- 6. Chi può aderire o partecipare?**
- 7. Quale forma organizzativa ha?**
- 8. Cosa propone a chi aderisce o partecipa?**
- 9. Quante persone/gruppi/impresе/partecipano?**
- 15. Quale evoluzione prevede?**



**1.**  
**Quando nasce in Italia il movimento dell'economia solidale?**



25/05/2013



**1977**

A Verona nasce la prima cooperativa denominata **MAG** (Mutua di Autogestione) ([www.mag4.it](http://www.mag4.it) , [www.mag6.it](http://www.mag6.it) )

**1993**

Nasce l'esperienza dei **bilanci di giustizia**

**1994**

Nascono i primi **gruppi di acquisto solidale (GAS)**: Fidenza (PR) poi Reggio Emilia e in altre località).

Nasce l'organizzazione italiana del marchio di garanzia del **commercio equo (Transfair Italia)**.

A dicembre, 22 organizzazioni del no profit danno vita all'**Associazione Verso la Banca Etica**.

**1995**

Nasce la Cooperativa "Verso la Banca Etica"

Nasce "**Libera - Nomi e numeri contro le mafie**"

**1996**

Viene pubblicata dal Centro Nuovo Modello di Sviluppo la "**Guida al Consumo Critico**"



**1997**

Nasce la **Rete GAS**, allo scopo di collegare tra loro i diversi gruppi, scambiare informazioni sui prodotti e sui produttori, e diffondere l'idea dei gruppi d'acquisto (i censiti sono più di 900), ma sono molti di più.

**1998**

Nasce **Banca Etica**

**2002**

A **Verona** il 19 Ottobre, promosso dalla Rete Lilliput, incontro nazionale su "**Strategie di rete per l'economia solidale**",

**2003**

Il 4 maggio, al salone Civitas di **Padova**, viene presentata la "**Carta per la Rete Italiana di Economia Solidale**".





**2.**  
**A partire da quali esperienze  
italiane e straniere?**

## Esperienze italiane

Il percorso è quello citato, le radici sono più lontane e vaste:

✓ nella nostra storia di **cooperazione** e **mutualismo popolare** del XIX e XX secolo

(*società operaie* e *organizzazioni di mutuo soccorso* del XIX secolo; *leghe bianche e rosse, movimento cooperativo...*)

✓ nel movimento di **Resistenza al fascismo**

✓ nella **ricostruzione postbellica**

( v. *cooperative di consumo e di produzione* connesse alle forme di *associazionismo sociale* sorte nel dopoguerra... ) ;

✓ in tempi più recenti - nel **movimento di cittadinanza attiva e partecipazione popolare** che ha attraversato tutta la seconda metà del secolo scorso

(dalle esperienze di autoorganizzazione dell'*associazionismo democratico* negli anni '70/'80 anche attraverso il sorgere di forme di *economia sociale*;

✓ nella lunga stagione dei **movimenti**

(dalle lotte operaie e studentesche della fine degli anni '60, ai movimenti dei giovani, nel Mezzogiorno, il movimento delle donne, sul lavoro, i diritti civili, la pace,...).



# Esperienze straniere

## In **Europa**:

Francia: (Laville, Latouche,...)

Spagna: REAS

## In **America Latina**:

**Brasile**: l'incontro con **Euclides André Mance**, (nel 1999 per la prima volta in Italia), poi incontri al Forum Sociale Mondiale (Porto Alegre 2001 e seguenti), poi la traduzione italiana del primo libro di Mance ("La rivoluzione delle reti", EMI Bologna 2002)

**Cile**: **Luis Razeto Migliaro** (dal golpe di Pinochet 1973, le prime esperienze di *economia de la solidariedad*)

**Argentina**: **José Luis Coraggio**, (dalla crisi del 2001 2002, i clubs de troeque)

?



**In sintesi...**

**E' un'economia che mira  
ad una trasformazione  
che sostituisca  
all'attuale sistema di  
relazioni basate  
sull'economia  
un'economia fondata  
sulle relazioni.**



## In sintesi (2)...

**...ha come fine il bem-viver di ciascuno e di tutte**

e dunque considera che

- la necessità e l'urgenza di **soddisfare i bisogni materiali**

***deve accompagnare la crescita di***

- **relazioni collaborative** per condividere emozioni, vite, desideri...

***Le persone creano economia producendo beni e servizi necessari o comunque utili alle comunità attraverso***

- **lavoro autogestito** (che non diventa sfruttamento), meglio se associato;

• materie prime e processi **ecologicamente sostenibili**

- circuiti diffusi di **commercializzazione solidale**.



25/05/2013



## In sintesi (3)...

... intende perseguire – contemporaneamente – **tre sostenibilità:**

### ➤ **economica**

con il fine di raggiungere il **punto di equilibrio** e reinvestendo l'**utile** (non definito profitto) per migliorare le condizioni di lavoro e produzione dell'impresa o promuovendone la "gemmazione" in altri territori limitrofi (favorendo, dunque, risparmi sul piano della logistica e favorendo nuova occupazione);

### ➤ **sociale**

con il fine di valorizzare **capacità** e **competenze** dei lavoratori rispettando la loro dignità e responsabilità, attraverso le forme stesse di gestione dell'impresa (autogestione) e, allo stesso tempo promuovendo le loro **condizioni di vita** e la **conciliazione** tempi di vita/tempi di lavoro;

### ➤ **ambientale**

con il fine di diffondere e **condividere responsabilità** non solo nell'adottare (in ogni passaggio della filiera produzione/consumo) materie prime, metodi di lavorazioni, logistica, energia,... rispettosi dell'ambiente, ma che promuova **cura**.

## In sintesi (4)...

### ...un'economia solidale in quanto promuove cura

- delle **persone**, a partire da quelle più fragili
- delle **relazioni**, di prossimità e non solo
- degli **ambienti** dove abitiamo ma, insieme,
- del **territorio** dove viviamo, o dove altri vivono

### ...e ancora cura

dei **processi economici** e della loro **trasparenza**  
della **dignità del lavoro** proprio e degli altri  
dei **beni comuni** che condividiamo con i **più prossimi**  
dei **beni comuni** che condividiamo con l'**umanità** intera:  
l'acqua, l'aria, il suolo.



## In sintesi (5)...

### ...un'economia

- ⊙ che ha le sue radici nei **luoghi della vita, nei territori, nelle comunità** e non solo nei luoghi della produzione/distribuzione;
- ⊙ che ha un **approccio glocale** (opera a partire dallo sviluppo locale, ma il punto di vista è... il mondo, è l'interdipendenza, un'altra globalizzazione);

## **In sintesi (6)...**

**L'obiettivo dell'economia e della collaborazione solidale è dunque una trasformazione che:**

- **non riguardi solo un altro modo di fare economia**
- **sia fondata e conduca a un cambiamento culturale e di paradigma.**

**Solo un cambiamento di cultura e di pensiero fondativi possono operare anche un cambiamento dell'economia.**



**4.**  
**Quale forma organizzativa ha?**

La forma organizzativa diffusa è la **rete** con i suoi **nodi** e **legami** (economici e non).

I **nodi di produzione** (imprese) tendono a ricostruire **filieri produttive** che, insieme ai **nodi di distribuzione/consumo** (Gruppi di Acquisto Solidali, GAS, fiere e mercati, alimentati da piattaforme e logistica solidale...), puntano a ricostruire **filieri complesse consumo-distribuzione-produzione**.  
Tutti i **nodi della rete (cellule)** si impegnano ad operare perseguendo contemporaneamente le **tre sostenibilità** (economica, ma anche ambientale e sociale).

I soggetti - economici e non (produttori, Gas, associazioni, gruppi, istituzioni locali) - che compongono la rete a livello territoriale, sono i soggetti costitutivi dei **DES** (Distretti di Economia Solidale) che divengono quindi reti territoriali di comunità.





?

**5.**  
**Chi può aderire o partecipare?**

L'**economia solidale** è anche **collaborazione solidale**. I suoi luoghi, dunque, non sono luoghi "chiusi". Per loro stessa concezione sono **luoghi... comuni**.

Vi possono aderire **tutti coloro che condividono la carta dei principi**, si impegnano ad agire coerentemente per concorrere a realizzare e a diffusione pratiche di economia solidale: siano imprenditori o cittadini, singole persone o gruppi /associazioni, cooperative,... Anche le istituzioni locali posso aderire con il fine di adottare e trasformare in **politiche pubbliche, pratiche istituzionali e normativa** i principi e le pratiche dell'economia e della collaborazione solidale.





**6.**  
**Cosa propone a chi aderisce o partecipa?**

Di diventare **soggetto protagonista**  
- come produttore, distributore, consumatore -  
di una

**economia di liberazione**

attraverso la **partecipazione diretta**

a

**processi comunitari**

già in atto

o

da promuovere  
nel proprio territorio.





?

**7.**  
**Quante persone/gruppi/impresе/partecipano?**

## **Proprio il carattere capillare e diffuso dell'economia solidale rende molto difficile... dare i numeri.**

- ✓ Nascono continuamente esperienze ma non ci sono “antenne” organizzate a raccogliere in maniera dinamica e permanente questi flussi.
- ✓ Vengono svolte periodicamente mappature che assumono carattere qualitativo e di ricerca.
- ✓ Ci sono siti ([www.retegas.org](http://www.retegas.org) o [www.retecosol.org](http://www.retecosol.org)) ma gli utenti sono decisamente meno delle esperienze. Oltre a questo va tenuta in conto la tendenza a moltiplicare siti e blog locali senza creare link.

## Alcuni numeri indicativi sui GAS

Più di 900 GAS che si sono andati registrando nel sito nazionale, ma alcune ricerche approfondite a livello regionale mostrano che in realtà sono più del doppio. Alcuni esempi:

- ❑ In **Lombardia** nel sito nazionale risultano 220 GAS mentre dai primi risultati della ricerca nazionale di CoRES\_UniBG e Tavolo RES ne risultano più di 450 (v. <http://comune-info.net/2013/04/i-gas-in-lombardia/>).
- ❑ Nel **Lazio** nel sito nazionale risultano 51 GAS e 58 nel sito del coordinamento del Lazio; sono almeno 160 quelli che risultano dalla ricerca svolta dal gruppo di UNiNA in un progetto PRIN (v. <http://comune-info.net/2012/06/cresce-il-numero-dei-gas-del-lazio-superata-quota-160>

## ...e ancora...

□ Nelle **Marche**, connessi alla REES Marche (non tutti associati) i GAS sono 58: 25 in provincia di Ancona; 4 in provincia di Ascoli Piceno; 4 in prov. di Fermo; 13 in provincia di Pesaro e Urbino; 12 in provincia di Macerata. Altri 10 sono esperienze non in rete con la REES ma che condividono fornitori e percorsi.

Naturalmente, dietro ciascun GAS, **una rete** - più o meno ampia - di **produttori food e no food**.

Possiamo, inoltre contare almeno 25 **DES**, di cui, in Lombardia, 6 già costituiti e 4 che hanno avviato il percorso di costituzione verso la creazione della **RES Lombardia**.

Nella **REES Marche** risultano dal sito 34 imprese solidali, 6 GAS, 14 associazioni e gruppi, ma, anche qui il sito non fa giustizia della realtà: da una mappatura informale ma aggiornata il numero dei GAS della Regione si aggira attorno ai 70; i soggetti che aderiscono all'Associazione (forma in cui è organizzata la rete regionale) superano i 200 e, all'interno una RES (Pesaro-Urbino) e un DES (Macerata).





**8.**  
**Quali evoluzioni prevede?**

La crisi che il Paese vive  
sta, nei fatti, diventando occasione  
perché l'economia solidale  
dispieghi tutte le sue potenzialità  
in ordine all'obiettivo fondamentale che è il  
**mutamento dei nostri modelli economici  
e di vita.**

Occasione per diffondere economia "altra",  
ma anche, insieme, per una "rifondazione" culturale  
affrancata dalla dominazione dell'individualismo  
attraverso la promozione di una visione in cui le tre  
sostenibilità che costituiscono il criterio base di  
organizzazione (e dunque di valutazione)  
dell'economia solidale divengano sempre più  
patrimonio comune ed esigente.



25/05/2013



La precarietà e la fragilità dei molti  
(soprattutto giovani, ma non solo)  
inoccupati o disoccupati,  
spinge ad uno sforzo inedito di “creatività”  
verso la ricerca di un lavoro  
(e non semplicemente di un’occupazione)  
e verso la ricostruzione  
di legami di comunità fragili o spezzati.

Ma il tema dell’evoluzione delle esperienze  
dell’economia solidale  
si collega (e dunque lascia il campo) a quello della

**transizione...**

